S'è opposto all'estradizione

Braccio di ferro fra Marzollo e la giustizia

COPENAGHEN 27

Pur di prolungare e sfruttare al massimo il suo soggiorno in Danimarca sia pur in prigione e intanto in questo modo la sua venuta in Italia e l'inevitabile giudizio il bancarottiere veneziano Attilio Marzollo ha deciso di ingaggiare un vero e proprio braccio di ferro con la giustizia ha presentato ricorso alla decisione di estradizione già firmata dal ministro della giustizia danese che aveva così respinto una prima opposizione di Marzollo

Male che vada con questa procedura Marzollo ha ancora quindici giorni di respiro in quindici giorni tramite il suo avvocato potrà ancora perfezionare la sua linea di difesa e (chissà) dar tempo a qualcuno dei suoi vecchi (collaboratori) o protettori di coprire qualche falla Insomma perché Marzollo agisca puntando sul ritardo è facile intuire

La procedura affrontata è una delle più inusitate e raramente utilizzata dai detenuti in attesa di estradizione Fatto sta che quasi alla vigilia di Natale il ministro di giustizia aveva firmato il nulla osta per la partenza di Marzollo Tre giorni di tempo per ricorrere ai tribunali danesi in tre giorni Marzollo e la sua avvocatessa signora Jette Hecht Johansen hanno lavorato sodo per produrre un breve messaggio bilingue (italo danese) che il detenuto dalla cella 922 del carcere di Copenaghen ha inoltrato al direttore del penitenziario secondo l'iter consueto Che cosa sia scritto nel documento non è dato sapere ma la nota sulla quale Marzollo deve aver insistito è quella della sua sicurezza personale qualora dovesse essere giudicato in Italia Se fra quindici giorni il tribunale cittadino dovesse ancora respingere la richiesta Marzollo potrà adire ad una corte distrettuale rimandando così la decisione ancora di diversi mesi

È interessante a questo punto ricordare quando e perché funzionò per la prima volta il dispositivo della legge varata 5 anni fa che consente oggi a Marzollo tanti ricorsi Si tratta di un emendamento approvato dopo il drammatico caso del commerciante inglese Derek Howard accusato di appropriazione indebita e di frode commessa in Pakistan Howard si difese affermando di essere appunto un perseguitato politico di aver portato i fondi della ditta per cui lavorava all'estero per evitare la loro nazionalizzazione e implorò il tribunale danese di non estradarlo dato che nel Pakistan i furti vengono puniti persino con il taglio della mano destra Nelle mole della legge infine Howard riuscì a fuggire ed ora è chissà dove in un paese del Nord Europa Che la stessa fine si stia inguardo anche Marzollo?

Nove arresti per il rogo a Seul

SEUL, 27

Il tremendo bilancio dell'incendio che ha distrutto il Taeyongak Hotel e di 158 morti, soltanto 84 dei corpi straziati dalle fiamme o schiacciatisi al suolo nel volo dalle finestre sono stati identificati La polizia di Seul ha affisso le foto di tutti i cadaveri (nella foto in alto) per essere aiutata da chiunque lo possa nell'identificazione

Nove persone sono trattenute in carcere la polizia le sta interrogando per accertarne le responsabilità Dai primi accertamenti risulta infatti che l'hotel mancasse di un adeguato equipaggiamento per far fronte alle situazione d'emergenza secondo testimonianze dei superstiti, non vi era neppure un'uscita di sicurezza Tra gli arrestati figurano il proprietario e il direttore dell'albergo e due funzionari municipali di Seul i quali esaminarono e approvarono il progetto dell'albergo quando fu costruito nel 1969

Il capo della polizia di Seul ha dichiarato ai giornalisti che un edificio dotato di così scarsi sistemi di sicurezza in caso d'incendio — come il Taeyongak — non avrebbe dovuto superare le ispezioni di collaudo Inoltre, egli ha detto che sarà esaminata anche la possibilità di una certa connivenza da parte degli ispettori municipali e di alcuni membri della stessa polizia, che periodicamente verificarono le attrezzature di sicurezza dell'albergo

Intanto le squadre di soccorso — sotto posto ad uno stress estenuante da due interi giornate — continuano a recuperare corpi delle vittime nei detriti fumanti dell'edificio Le 222 lussuose camere dell'albergo sono ridotte a un cumulo di rottami

Da 6 mesi senza cure nei cantieri navali di Palermo

Operaio si uccide esaurito per una ferita sul lavoro

Aveva 30 anni ed era stato colpito alla testa da una lastra di ferro - Tre giorni di riposo e poi il turno più pesante - La lunga angoscia, le ripetute richieste di assistenza e poi la tragedia

Dalla nostra redazione

PALERMO 27

Un giovane operaio specializzato dei Cantieri navali di Palermo (ex gruppo Piaggio da un anno passati all'IRI) si è tolta la vita avvelenandosi con i tranquillanti e la scandalosa morte in una zona impervia e deserta della costa soffriva da sei mesi per i postumi di una ferita al capo riportata in una sciagura sul lavoro nei grandi stabilimenti dell'Acquasanta

La spaventosa tragedia ripropone drammaticamente il problema delle condizioni di lavoro nei Cantieri di Palermo che hanno conquistato un eccezionale primato negativo nell'infortunistica e come nelle conseguenze del supersfruttamento e insieme della mancanza di elementari attrezzature di sicurezza l'angoscioso episodio è maturato silenziosamente ed è esploso sulle ferite sera per la casuale scoperta del cadavere della vittima

Ignazio Mercadante — questo è il nome dell'operaio suicida — aveva 30 anni non era sposato ed abitava con i genitori ed i fratelli nella borgata di Sferracavallo Da sei giorni già mancava da casa ne hanno trovato il corpo già in decomposizione gli amici ed i compagni di lavoro che battevano sistematicamente tutta la zona circostante nella sensazione che non si dovesse cercare troppo lontano dal momento che la sua auto una «500» era stata trovata abbandonata a breve distanza da casa

Accanto alla salma due involucri ormai vuoti, di un noto e potente tranquillante lo stesso medicinale che il povero Mercadante prendeva abitualmente per cercare di lenire gli squilibri e le alterazioni lasciatogli dall'infortunio capitatogli la mattina del 14 giugno scorso quando nel reparto tranciatura una lastra di ferro lo aveva investito colpendolo alla testa

Comincia da quel momento l'allucinante calvario dell'operaio in fabbrica liquidano lo incidente con tre giorni di riposo all'INAIL lo dichiarano «disponibile al lavoro» sotto cassa malattia non intendono tenercelo ma intanto lui continua a lamentare forti mal di testa insonnia persistente (le sue condizioni si aggravano quando immotivatamente lo tolgono dal turno diurno per passarlo al lavoro di notte) disturbi psichici

Si rivolge all'INCA non per avere la pensione di invalidità ma per ottenere il riconoscimento del diritto a cure adeguate Ma le pratiche vanno per le lunghe e Ignazio Mercadante è sempre più teso esasperato un giorno al lavoro e due a casa

«Siamo cresciuti in una famiglia — dice stamane un fratello — dove il lavoro è sacro Ignazio al cantiere c'era entrato con i calzoni corti, a 16 anni da apprendista Il pensiero di non essere più un uomo attivo lo sconvolgeva Lui voleva solo essere curato e guarito per riprendere il lavoro» Non ce l'è riuscito e si è ammazzato

«Lo hanno ammazzato» gridano in borgata gli amici e al cantiere i suoi compagni Una delle molle che l'hanno corso aveva fatto scattare la lotta dei cantieristi palermitani per l'estromissione del gruppo Piaggio era appunto la pietosa incidenza di omicidi bianchi l'intervento dell'IRI non ha finora mutato di una virgola la situazione dal momento che nessuna modifica è intervenuta nei meccanismi di produzione e quindi di sfruttamento

È augurabile ora che sul episodio si apra un inchiesta e che la vicenda venga ricostruita punto per punto per additare i veri colpevoli uomini ed enti della tragica odissea di Ignazio Mercadante

g. f. p.

Decretato: è yoghurt solo se i fermenti sono vitali

L'appellativo di yoghurt dovrà essere dato a quel prodotto che conserva fino al momento del consumo in forma viva e vitale gli agenti specifici della fermentazione lattica Il prodotto invece che ha subito in sede di lavorazione e dopo la fermentazione un trattamento di stabilizzazione con il calore non può fregiarsi di tale appellativo mancando il requisito essenziale (fermenti specifici vivi) In questo caso l'alimento potrà egualmente essere messo in commercio a condizione però che venga presentato come «prodotto a base di latte fermentato stabilizzato»

Lo ha deciso il ministro della Sanità a seguito dei risultati delle indagini svolte tramite l'ufficio centrale di vigilanza i nuclei antisofisticazioni ed i dipendenti organi periferici nel quadro della tutela sanitaria degli alimenti Si è scoperto che molti yoghurt non erano tali

Lo yoghurt i cui limiti di contenuto di materia grassa sono stati precisati al termine della lavorazione dovrà essere mantenuto dalla produzione alla vendita al dettaglio costantemente in regime di rifrigerazione

Operaia di 16 anni scotennata da una macchina

NAPOLI 27

Una ragazza di 16 anni è stata scotennata in fabbrica dal filo rotante di una «roccatrice» Il raccapricciante infortunio sul lavoro è avvenuto all'interno dello stabilimento per la lavorazione di corde di proprietà di Ferdinando Zinno alla Traversa Manzoni di Fiattamaggiore

Poco dopo le 14 di oggi pomeriggio la giovane Maria Grazia Morra di 16 anni stava pulendo il pavimento quando è stata messa in funzione una macchina «roccatrice» Il filo di acciaio taglientissimo ha afferrato la sventurata per i capelli e le ha troncato di netto un pezzo di cuoio capelluto

Le sue grida hanno fatto accorrere alcuni suoi compagni di lavoro e lo stesso titolare i quali hanno provveduto a trasportare la Morra al pronto soccorso del centro traumatologico dell'INAIL dove la giovane è stata sottoposta ad un delicato intervento

Il lembo di pelle e capelli è stato portato in ospedale con un auto della «volante» ed i medici hanno provveduto a riattaccarlo

L'intervento chirurgico è riuscito e Maria Grazia Morra è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni

Colpo di scena nella terribile vicenda della «strage di Natale» a Ventimiglia

Incriminato il giovanissimo superstite

Sarebbe stato Rocco Strangio ad uccidere, con un colpo di fucile, l'assassino dei suoi genitori e di suo fratello - Accusato di «eccesso di legittima difesa» - Il carabiniere Fois ha sparato ma non il colpo mortale - A sua volta è stato poi centrato dai colpi di Rosario Vaticano

VENTIMIGLIA 27

Un fatto nuovo è emerso nella tragedia di Bevera dove cinque persone sono morte crivellate da una girandola di colpi di pistola e di fucile da caccia ed un giovane è rimasto ferito ed è ora ricoverato all'ospedale civile di Ventimiglia Il fatto nuovo è venuto proprio dalle dichiarazioni rilasciate da questo giovane ferito il più piccolo del la famiglia Strangio quasi interamente distrutta dalla calibro 765 del pregiudicato Rosario Vaticano

Il quattordicenne Rocco Strangio che nel pomeriggio di sangue di Bevera ha riportato la frattura del braccio destro avrebbe infatti sostenuto sia nell'interrogatorio del sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo dottor Poggi che in colloqui con i sanitari dell'ospedale di essere stato lui a tale fuoco contro Rosario Vaticano e non il giovane carabiniere che ottenne Antonio Fois anche egli finito sotto i colpi del l'assassino Per questo in serata egli è stato posto in stato d'arresto con l'imputazione di «eccesso di legittima difesa»

Tutto ciò è naturalmente in contrasto con la versione ufficiale data della strage versione secondo la quale fu il carabiniere un volontario da appena 20 giorni in servizio alla stazione di Bevera proveniente da Spotorno e da un anno nell'Arma I quattro colpi di Beretta calibro 9 esplosi dal carabiniere non avrebbero così raggiunto l'assassino

Ancora confusa rimane la versione di come si sono svolti i fatti e per la verità le versioni sono più di una Sembra confermata quella che abbiamo fornito nell'edizione di ieri e cioè che il carabiniere è stato chiamato da Rocco e che quando giunse nel piccolo appartamento sito al secondo piano della abitazione di vicolo Soprano 1 una vecchia casa in pietra che sorge a pochi metri dalla chiesa del paese parte della strage era già stata compiuta cioè erano già morti Francesco Strangio il contadino 57enne la donna con la quale convive Orsola Longo di 54 anni detta Natalina mentre gravemente ferito era il figlio Carmelo di 19 anni che decedeva nello stesso pomeriggio all'ospedale civile di Ventimiglia

Alla vista dei carabinieri l'assassino ha fatto ancora fuoco colpendo mortalmente il milite mentre secondo la versione odierna il giovane Rocco si impadroniva del fucile a una canna calibro 16 colpendo a sua volta l'assassino in pieno petto Il carabiniere Antonio Fois ha comunque sparato dalla sua calibro 9 mancando infatti quattro colpi ma senza raggiungere il corpo del Vaticano sfracellandogli solo il giubbetto nel quale teneva la patente di guida

Anche la versione dei fatti fornita dalla piccola Cristina Longo di 7 anni nipote di Natalina Longo che da un mese era ospite della zia e che ha assistito rannicchiata in un angolo della camera alla terribile scena unica persona che il Vaticano ha risparmiato concorderebbe il racconto di Rocco Strangio cioè che fu un ad imbracciare il fucile ed a uccidere l'uomo venuto dalla Calabria per portare a compimento la sua vendetta senza per altro riuscire a raggiungere l'uomo che cercava un altro figlio di Strangio Domenico verso il quale nutriva rancori per la vicenda del furto delle buste paga alla società OML di Bevera per la quale lui era stato condannato ed il Domenico assolto Rosario Vaticano era partito da Varapodio la mattina di Natale alle ore 11 Aveva lasciato la famiglia abbracciata soltanto da venti giorni alla uscita dal carcere per correre in rivolta nella zona di origine dove aveva in precedenza vissuto lavorando in qualità di manovale presso i cantieri dell'autostrada dei Fiori

Aveva lasciato dietro di sé una bambina di sei anni Carmela della quale portava ancora in tasca un biglietto di auguri che la piccola gli aveva inviato per le feste natalizie Con il medesimo proveniente da Bari era stato la mattina di Santo Stefano il 9 dicembre scorso a Bevera in abitazione del Strangio a cercare il Domenico con quale voleva avere un spiegazione Il Vaticano non era in casa ma lassassino gli ha dato appuntamento presso la chiesa

Borgo di Ventimiglia Mi Domenico non è andato all'appuntamento ed il Vaticano allora informato a Bevera ha bussato alla porta di abitazione Strangio mentre tutta la famiglia si accingeva a tavola Qui bisogna aprire una parentesi Qui bisogna aprire una parentesi Avevo posto in rilievo che per quanto riguarda la famiglia Strangio si sono svolti i fatti che hanno portato alla strage

Ma ecco che la versione ufficiale data dagli inquirenti fa «viziata» dalle indagini

Il 14enne Rocco Strangio

Fugge con l'ostaggio il rapinatore

COLONIA, 27

Clamorosa rapina questa mattina, alle 10, in pieno centro di Colonia Tre rapinatori — sembra si tratti di due francesi e di un bavarese — hanno fatto irruzione nella filiale della Deutsche Bank situata a pochi metri di distanza dal famoso duomo di Colonia Armi alla mano, hanno costretto clienti e impiegati a stendersi a terra iniziando poi a rastrellare il denaro

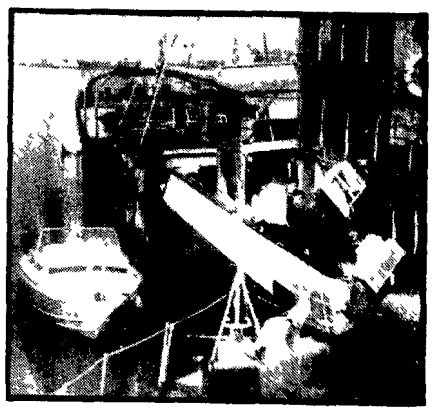
Un impiegato, però, è riuscito ugualmente a schiacciare un pulsante d'allarme e in pochi minuti la banca è stata circondata dalla polizia I tre banditi hanno allora minacciato di uccidere le persone che si trovavano con loro nell'edificio se la polizia non avesse favorito la loro fuga In cambio della liberazione degli impiegati, due alti funzionari di polizia si sono volontariamente offerti come ostaggio il capo della squadra criminale di Colonia, Werner Hamacher, e il commissario Hans Kraus I rapinatori sono fuggiti insieme agli ostaggi a bordo di un'auto messa a disposizione dalla stessa polizia, dirigendosi verso il confine francese ma senza riuscire a passarlo A una ventina di chilometri da Saarbruecken hanno quindi liberato gli ostaggi, in un bosco Soltanto a questo punto la polizia tedesca ha incominciato una gigantesca caccia all'uomo

NELLA FOTO il commissario Hans Kraus, con le mani legate dietro la schiena, viene fatto uscire dalla banca uno dei banditi armato, gli è dietro e porta la valigia col denaro

Catturata la nave «Arabella»

GOLFO DI NAPOLI: ABBORDAGGIO AI CONTRABBANDIERI

Un'operazione della Finanza - Raffiche di mitra e speronamenti - Sequestrati 400 milioni di lire in sigarette



NAPOLI 27

Duro colpo al contrabbando delle sigarette Nelle acque napoletane al termine di una movimentata operazione è stata catturata la nave battente bandiera panamense Arabella prima con un carico di 10 tonnellate di tabacchi esteri lavorati per un valore di oltre 400 milioni

La nave non aveva osservato l'ordine di arresto lanciato dalla motovedetta della Finanza Vitale anzi aveva accelerato la sua andatura procedeva a luci spente nel Golfo I finanzieri hanno allora sparato a scopo intimidatorio numerose raffiche di mitra e sono riusciti ad abbordare a «Arabella prima» dopo una difficile e pericolosa manovra La nave contrabbandiera a quanto si è appreso avrebbe più volte tentato di speronare la motovedetta Infine la nave è stata catturata e scortata al porticciolo di Nisida Qui si è proceduto allo scarico delle sigarette mentre i sette uomini dell'equipaggio venivano arrestati cinque sono greci uno svizzero uno italiano

Sempre a Napoli la polizia ha sequestrato sull'autostrada Napoli Bari in territorio di Nola un autocarro carico di sigarette estere di contrabbando per un valore di 45 milioni L'autista del mezzo è stato arrestato

Infine al largo di Ancona una motovedetta della Finanza ha intercettato e catturato un battello con quasi cinque tonnellate di sigarette di contrabbando

Nella foto la nave «Arabella prima» mentre al porto di Nisida viene scaricata del suo carico di contrabbando

Alcuni detenuti a San Vittore

Con radioline trasmettevano dalle celle

MILANO 27

Tre [illegible] trasmettenti clandestine [illegible] con un apparecchio attrezzato come posto di [illegible] nascosto in [illegible] di San Vittore [illegible] i detenuti con i loro messaggi Sono stati in grado per [illegible] di mettere in funzione questa eccezionale rete di comunicazione [illegible] attrezzata come posto di ascolto Si tratta di una «124» intestata al padre di un carcerato Carlo Pinto detto «due pistole» che è stato ripreso a San Vittore [illegible]

La situazione meteorologica

Mentre la regione di alta pressione che ha controllato così a lungo il tempo sull'Italia è in fase di esaurimento e in formazione dalla penisola scandinava a quella iberica una fascia di basse pressioni nella quale si inseriscono linee di maltempo di origine atlantica Con questa situazione il tempo tende gradualmente verso il peggioramento

Ed ecco le temperature di ieri

Bolzano meno 4 5 Verona meno 1 Trieste neve 5 Venezia meno 1 Milano meno 2 Torino meno 4 7 Genova 9 14 Bologna zero Firenze 3 7 Pisa 6 11 Ancona 4 Perugia 2 3 Pescara mezzo 1 4 L'Aquila meno 2 5 Roma nord 1 7 Roma Fiumicino 3 8 Campobasso 3 13 Bari 4 11 Napoli 3 11 Potenza 3 9 S Maria di Leuca 6 12 Catanzaro 9 11 Reggio Calabria 11 14 Messina 13 15 Palermo 10 14 Catania 5 17 Alghero 6 15 Cagliari 9 12

Il possidente sardo liberato la notte di Natale

Una donna ha trattato il riscatto di Puliga

Si tratta di una zia del giovane rapito - Versato un riscatto di 80 milioni?

Dalla nostra redazione

CAGLIARI

Ottanta milioni per la liberazione di Francesco Puliga il possidente ventimovenne che i banditi hanno tenuto prigioniero per circa un mese questa la forte somma pagata da familiari I parenti del giovane liberato la notte di Natale sono testimoni fatti dettati ai quotidiani di versati per la scarcerazione [illegible] Tutta la vicenda è stata [illegible] Il giovane [illegible] aveva [illegible] una fase [illegible] di trattative [illegible] di mediatore [illegible]

[illegible] venuto alla luce [illegible] Bevera [illegible] dissi con [illegible] Ma [illegible] Avevo [illegible] posto [illegible] che [illegible] fatto [illegible] «viziata» dalle indagini

[illegible] questi di persona [illegible] invece fatta avanti una zia Francesca Puliga Come si [illegible] stabilire i contatti con [illegible] dei banditi non si sapeva [illegible] certo che l'anziana signora ha versato [illegible] quote in posti diversi non [illegible] da Budduso forse [illegible] compiuta forse [illegible] ha permesso [illegible] della polizia

Questo rapimento quindi [illegible] avvenuto proprio quando nessuno si [illegible] durante le prime grandi nevicate allorché la stagione non è propizia per imprese del genere Durante le lunghe notti all'aperto si soffre freddo le marce a piedi presentano difficoltà insormontabili e il continuo [illegible] di essere presi È chiaro che la banda [illegible] ostaggio [illegible] deve essere [illegible] molto [illegible] Forse banditi e [illegible] prigionieri sono rimasti [illegible] nove giorni nelle vicinanze di Buddusò

Francesco Puliga una volta [illegible] ha detto ben poco [illegible] non si è mai accorto [illegible] non sono neppure riusciti a capire se siano sfuggiti per un pelo al [illegible] della polizia come [illegible] dicono In nessun momento ho potuto [illegible] ho mangiato sempre [illegible] uomini [illegible] piedi con la testa [illegible] non portati so solo che siamo rimasti sempre all'aperto e che sentivo un gran freddo»

Giuseppe Podda

LOTTERIA DI CAPODANNO
PREMI PER CENTINAIA DI MILIONI